



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

31/03/2017

n. 3/2017



<i>Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)</i>	2
<i>FESR: Azioni Urbane Innovative: seconda call</i>	2
<i>Bando H2020-LCE-2016-2017 – Energia a basse emissioni di carbonio competitiva</i>	2
<i>Europa per i cittadini</i>	3
<i>Corpo europeo di solidarietà</i>	4
<i>Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020)</i>	4
<i>Pubblicato l'Invito a presentare proposte Erasmus+</i>	5
<i>2017 e la nuova Guida al programma</i>	5
<i>HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day Prize per soluzioni contro la mortalità materna e neonatale</i>	6
Rassegna Stampa	7
<i>Notizie da Bruxelles</i>	7
<i>Notizie dall'Europa</i>	10
Avvenimenti – News	13

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

FESR: Azioni Urbane Innovative: seconda call

Candidati ammissibili: Autorità urbane di unità amministrative locali dell'UE (grandi città, città o sobborghi) con almeno 50.000 abitanti, oppure associazioni/gruppi di Autorità urbane di unità amministrative locali che coprono una popolazione totale di almeno 50.000 abitanti; può trattarsi anche di associazioni o gruppi transfrontalieri o di diverse regioni e/o Stati membri.

Azioni finanziabili: progetti pilota che puntano a identificare e sperimentare idee inedite e innovative per affrontare questioni destinate a divenire di grande importanza per le aree urbane dell'Unione nel futuro prossimo. Coerentemente con le priorità dell' Agenda Urbana dell'UE, i temi, e dunque le sfide individuate, su cui dovranno concentrarsi i progetti da candidare sono:

- **integrazione dei migranti e dei rifugiati**
- **economia circolare**
- **mobilità urbana sostenibile**

Ciascun progetto dovrà riguardare uno solo di questi temi. I progetti da sostenere dovranno proporre soluzioni innovative, creative e durature per affrontare la sfida scelta e mettere in campo l'expertise dei diversi stakeholder pertinenti. Le Autorità urbane dovranno pertanto stabilire forti partnership locali con il giusto mix di partner complementari, coinvolgendo attivamente soggetti quali agenzie, università, ONG, imprese o altre autorità pubbliche. Sarà importante inoltre il potenziale di trasferibilità delle soluzioni innovative proposte.

Ciascun progetto potrà avere una durata massima di tre anni.

Scadenza: 14 aprile 2017, ore 14:00

Maggiori informazioni: <http://www.uia-initiative.eu/en/uia-topics-secondcall-proposals-announced>
http://www.uia-initiative.eu/sites/default/files/2016-12/ToR_2ndCall_UIA_16_12_2016_EN_0.pdf

Bando H2020-LCE-2016-2017 – Energia a basse emissioni di carbonio competitiva

Per i seguenti topic, per i quali la procedura di candidatura è a 2 fasi, la scadenza per presentare proposte è **29/11/2016 (1° fase)** e **22/08/2017 (2° fase)**:

- LCE-06-2017: New knowledge and technologies
- LCE-07-2016-2017: Developing the next generation technologies of renewable electricity and

heating/cooling

- LCE-31-2016-2017: Social Sciences and Humanities Support for the Energy Union

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/lce-06-2017.html>

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/lce-07-2016-2017.html>

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/lce-31-2016-2017.html>

Europa per i cittadini

Asse 1. Memoria europea

Sostegno a:

- progetti di riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia moderna dell'Europa (soprattutto, ma non esclusivamente, il nazismo che ha portato all'olocausto, il fascismo, lo stalinismo e i regimi totalitari comunisti), nonché progetti volti a commemorare le vittime dei loro crimini.
- progetti riguardanti altri momenti cruciali e punti di riferimento nella recente storia europea.

Questi progetti dovrebbero includere diversi tipi di organizzazioni (autorità locali, ONG, istituti di ricerca, ecc.) o sviluppare differenti tipologie di attività (ricerca, istruzione non formale, dibattiti pubblici, mostre, ecc.) oppure coinvolgere diversi gruppi target di cittadini, compresi partecipanti al Corpo Europeo di Solidarietà.

Sarà data preferenza ad azioni che promuovono la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e la riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire il futuro, in particolare al fine di raggiungere le giovani generazioni.

Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di almeno 1 Stato membro UE. Tuttavia, sarà data preferenza a progetti transnazionali. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Asse 2. Impegno democratico e partecipazione civica

Misura 1. Gemellaggio di città

Misura 3. Progetti della società civile

Beneficiari

Organismi pubblici o organizzazioni non-profit aventi personalità giuridica stabiliti in uno dei Paesi attualmente ammissibili al programma (vedi voce "Aree geografiche coinvolte"). Nello specifico:

Asse 1: autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le associazioni dei sopravvissuti, le organizzazioni culturali, giovanili, educative e di ricerca, le associazioni di città gemellate.

Asse 2

- Misura 1: città/comuni o i loro comitati di gemellaggio o altre organizzazioni non-profit che rappresentano le autorità locali.

- Misura 2: città/comuni o i loro comitati o reti di gemellaggio; altri livelli di autorità locali/regionali; federazioni/associazioni di autorità locali; organizzazioni non-profit rappresentanti le autorità locali. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner le organizzazioni non-profit della società civile.

- Misura 3: organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca, i comitati e le reti di gemellaggio di città.

Scadenza

Asse 2 - Misura 1:

- 01/09/2017, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2018.

Asse 2 - Misura 2:

- 01/09/2017, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2018.

Informazioni: http://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en#2017
<http://www.europacittadini.it/>

Corpo europeo di solidarietà

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che **offre ai giovani** opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Tutti i giovani che entrano a far parte del Corpo europeo di solidarietà ne accettano e condividono la missione e i principi.

Puoi aderire al Corpo europeo di solidarietà **a partire dai 17 anni**, ma devi averne almeno 18 per poter iniziare un progetto. I progetti saranno aperti a persone **fino a 30 anni**.

Dopo aver completato una semplice procedura di registrazione, i partecipanti al Corpo europeo di solidarietà potranno essere selezionati e invitati a unirsi a un'ampia gamma di progetti, connessi ad esempio alla prevenzione delle catastrofi naturali o alla ricostruzione a seguito di una calamità, all'assistenza nei centri per richiedenti asilo o a problematiche sociali di vario tipo nelle comunità.

I progetti sostenuti dal Corpo europeo di solidarietà possono durare fino a dodici mesi e si svolgeranno di norma sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea.

PER CANDIDARSI: https://europa.eu/youth/Solidarity_it

Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020)

Il Programma di lavoro pluriennale per il periodo 2014-2017 definisce il quadro di attuazione dei due sottoprogrammi in cui si articola il Programma LIFE: il Sottoprogramma per l'ambiente ed il Sottoprogramma Azione per il clima. Il programma di lavoro pluriennale specifica l'allocazione indicativa dei fondi tra i settori prioritari, le tipologie di finanziamento, i temi dei progetti che attuano le priorità tematiche di cui all'allegato III del Regolamento (UE) n. 1293/2013, la metodologia tecnica per la selezione dei progetti, i criteri per l'attribuzione delle sovvenzioni, nonché i calendari indicativi per gli inviti a presentare proposte.

La Commissione europea comunica che la pubblicazione della Call LIFE 2017 è provvisoriamente pianificata per il giorno **28 aprile 2017**. Di seguito si riporta il calendario indicativo per l'invito a presentare proposte:

Tipologia di progetto	Sottoprogramma/Settore prioritario	Scadenza
Progetti Tradizionali	Azione per il Clima (CCM - Mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA - Adattamento ai cambiamenti climatici; GIC - Governance e informazione in materia di clima)	07-Sett-2017
	Ambiente (ENV - Ambiente e uso efficiente delle risorse)	12-Sett-2017

	Ambiente (NAT - Natura e Biodiversità)	14-Sett-2017
	Ambiente (GIE - Governance e informazione in materia ambientale)	14-Sett-2017
Progetti Preparatori	Ambiente	20-Sett-2017
Progetti Integrati - prima fase	Ambiente; Azione per il Clima	26-Sett-2017
Progetti Integrati - seconda fase	Ambiente; Azione per il Clima	Metà Marzo 2018

Maggiori informazioni : <http://www.minambiente.it/pagina/programma-lambiente-e-lazione-il-clima-life-2014-2020>

Publicato l'Invito a presentare proposte Erasmus+ 2017 e la nuova Guida al programma

La Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'Invito a presentare proposte -EAC/A03/2016 , il bando annuale che definisce la partecipazione al Programma Erasmus+ con le scadenze per le singole attività, i criteri di ammissibilità e il budget annuale.

Le scadenze

Rispetto al 2016, non ci sono grandi novità nelle scadenze. Ne riportiamo di seguito solo alcune delle principali ma vi invitiamo a prendere visione dell'Invito a presentare proposte:

Restano pressoché invariati i termini per le principali azioni nei SETTORI ISTRUZIONE E FORMAZIONE:

Rimangono più scadenze distribuite durante l'anno per tutto il SETTORE GIOVANI:

- Mobilità individuale Azione Chiave 1 : 26 aprile e 4 ottobre 2017
- Servizio Volontario Europeo: 26 aprile
- Partenariati strategici settore Giovani: 26 aprile e 4 ottobre 2017
- SPORT: 6 aprile 2017

Maggiori informazioni: <http://www.erasmusplus.it/call-2017/>

HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day Prize per soluzioni contro la mortalità materna e neonatale

La Commissione Europea, la Fondazione Bill & Melinda Gates e il programma MSD for Mothers di Merck Sharp & Dohme Corporation hanno lanciato il Premio Horizon per la Nascita – “Birth day prize” – che mira a identificare e a portare sul mercato soluzioni innovative per prevenire la morte e le complicazioni durante il parto e la nascita.

Il Premio, infatti, sarà assegnato alla migliore soluzione volta a contribuire alla riduzione della morbilità e mortalità materna o neonatale e dei nati morti in strutture sanitarie pubbliche o private. Nel mondo centinaia di migliaia di donne e bambini al giorno muoiono durante il parto e milioni di bambini restano con seri problemi di salute. Solo nel 2015, per esempio, 303 mila donne morivano per cause prevenibili dovute alla gravidanza o al parto, come sintetizza un recente rapporto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, mentre – come fa presente l’Unicef – 5,9 milioni di bambini all’anno muoiono prima del loro quinto compleanno, di cui 2,65 milioni sono neonati.

La soluzione presentata dovrà essere nuova e sicura.

Saranno assegnati fino a 3 premi in denaro, che supporteranno gli innovatori nella realizzazione e nello sviluppo dell’idea.

SOGGETTI AMMISSIBILI

Persone fisiche e giuridiche stabiliti negli Stati Membri UE e nei Paesi Associati H2020.

BUDGET PREMIO

Euro 1.000.000 dal Programma Europeo per la Ricerca e l’Innovazione Horizon 2020

Euro 1.000.000 dalla Fondazione Bill & Melinda Gates Foundation

Euro 500.000 dal programma MSD for Mothers programme di Merck Sharp & Dohme Corporation

Scadenza: 6 settembre 2017

Maggiori informazioni: <http://ec.europa.eu/research/horizonprize/index.cfm?prize=birthday>

Notizie da Bruxelles

Trattati di Roma, aperte celebrazioni per 60 anniversario - Tajani, occasione per rilancio. Ince, risposta in armonia

Si sono aperte le celebrazioni del Parlamento italiano per il sessantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma, che ricorrerà il prossimo 25 marzo.

Camera e Senato hanno promosso una conferenza alla quale hanno preso parte i Presidenti dei Parlamenti nazionali degli Stati membri e del Parlamento europeo.

I lavori si sono articolati in due sessioni: al mattino a Montecitorio, al pomeriggio a Palazzo Madama. Si è puntato a fare un bilancio dei risultati conseguiti nei primi 60 anni dell'Unione, ma anche a mettere in evidenza il ruolo che le assemblee elettive nazionali possono svolgere nel necessario processo di rilancio dell'Ue. Sono intervenuti i vertici delle istituzioni europee, e i rappresentanti dei primi Stati firmatari della Cee. Il presidente del consiglio italiano Paolo Gentiloni ha preso parte alla conferenza. A margine dell'evento ha avuto un colloquio con il presidente del Senato italiano Pietro Grasso e con il vice presidente della commissione Ue Frans Timmermans. Nella capitale il sistema di sicurezza è al massimo livello, soprattutto in vista del corteo organizzato dalla piattaforma Eurostop per il 25 marzo.

Ansa Europa : http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/altrenews/2017/03/17/trattati-di-roma-aperte-celebrazioni-per-60-anniversario_a43c8206-cf9d-451c-a7ba-c205f2b650a5.html

Ue: Tusk confermato a Presidenza Consiglio, farò del mio meglio!

"Grato per la fiducia e la valutazione positiva del Consiglio europeo. Farò del mio meglio per rendere migliore l'Ue". E' il tweet del presidente del Consiglio europeo Donald Tusk, di cui il premier lussemburghese Xavier Bettel ha annunciato il rinnovo del mandato.

Economia, sicurezza, difesa, immigrazione sono i temi delle conclusioni del vertice europeo, nella bozza circolata stamani, in cui però non c'è alcun cenno alle ricollocazioni dei rifugiati, ma si pone l'accento sui rimpatri e si ribadisce la volontà di completare la riforma dell'asilo europeo "entro questa presidenza", ovvero entro il 30 giugno. Avanti con le riforme "che stanno dando frutti", completamento del mercato unico del digitale e dell'energia (ma anche risolvendo il problema del doppio standard di qualità per gli alimenti), pieno sostegno al libero mercato ma sostenuto da "strumenti compatibili con il Wto contro le pratiche commerciali sleali e le distorsioni del mercato", il solito appello a completare l'Unione bancaria, l'impegno "di vitale importanza" a fare in modo che "i benefici della crescita economica raggiungano tutti i cittadini". Sono i punti principali nella bozza nel capitolo dedicato a 'Lavoro, crescita e competitività'.

Per la 'Sicurezza e Difesa' viene confermato l'ok al lavoro condotto dall'alto rappresentante Federica Mogherini e "dà il benvenuto" ai risultati del Consiglio esteri di lunedì, dando appuntamento al summit di giugno per "fornire ulteriore guida strategica". Inoltre si chiede "ai co-legislatori" di Parlamento e Consiglio di "accelerare" il lavoro" sul sistema di controllo delle frontiere esterne e sull'Etias, su cui già lunedì scorso è stato raggiunto l'accordo tra i 28. Nel paragrafo dedicato alla dimensione esterna della migrazioni è anche scritto che il Consiglio europeo "sostiene le azioni intraprese da singoli stati membri per sostenere le autorità libiche così come i loro vicini nordafricani e del sud". Infine, nel paragrafo sulla "fragile situazione dei

Balcani occidentali" viene "riaffermato l'inequivocabile sostegno alla prospettiva europea" ed è ribadito che la Ue "resta impegnata a tutti i livelli per sostenere la stabilità e per approfondire i legami politici ed economici con la regione".

"L'idea di un'Europa a due velocità non può essere la prima scelta", ha detto il capogruppo S&D, Gianni Pittella, all'arrivo al vertice dei leader socialisti prima del summit europeo.

"Dobbiamo provare ad andare insieme a 27, se qualcuno decide di non far parte di una politica europea più integrata, okay, è sua responsabilità, ma non possiamo decidere in partenza che questo o quel Paese non fa parte del nostro progetto" risponde a chi gli fa notare che il vertice di Versailles ha aperto all'Ue 'multispeed'.

"L'Italia fa già parte dell'Ue a più velocità", ha detto il ministro degli Esteri Angelino Alfano al suo arrivo al pre vertice del Ppe. "L'importante è che abbiamo un livello di ambizione alto - afferma - che può trovare un punto per un bilancio a Roma. L'oggetto può essere un sistema europeo di difesa".

"Questo per l'Unione non è certo il momento di ulteriori divisioni", ha detto il premier Paolo Gentiloni arrivando al pre vertice dei leader socialisti a Bruxelles. "Quindi - continua - anche nella discussione di oggi mi auguro che non ci siano occasioni di nuove divisioni e comunque l'Italia lavorerà per contrastarle".

Ansa Europa: http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/altrenews/2017/03/09/ue-tusk-confermato-a-presidenza-consiglio-faro-mio-meglio_f2d5ccc2-c4c7-459c-a89d-bf1ff322d1e7.html

Inflazione non preoccupa Bce: avanti con stimoli. Draghi ribadisce: euro irreversibile

Nessun cambio di linea nella politica monetaria della Bce nonostante l'aumento dell'inflazione. Mario Draghi ha ribadito oggi che gli acquisti di titoli di Stato proseguiranno almeno fino alla fine dell'anno, con volumi che da aprile - come previsto - scenderanno da 80 a 60 miliardi di euro al mese. L'attuale orientamento ultra-espansivo di Francoforte è dunque destinato a restare. Il presidente della Bce, al termine della riunione del Consiglio direttivo, ha rilevato un'accelerazione dell'inflazione ma ha anche sottolineato come al netto delle volatili componenti di energia e alimentare l'aumento dei prezzi al consumo resti contenuto. «Non vediamo - ha detto - un trend convincente di rialzo dell'inflazione sottostante». Lo staff della Bce ha rivisto fortemente al rialzo le stime di inflazione per il 2017 da 1,3 a 1,7% e di poco (da 1,5 a 1,6%) quelle per il 2018, mentre ha lasciato invariata all'1,7% la stima per il 2019. Il rialzo dell'indice dei prezzi, insomma, è temporaneo ed è «troppo presto - ha sottolineato Draghi - dichiarare la vittoria sul fronte del rischio» di bassa inflazione, anche se il pericolo di deflazione appare definitivamente scongiurato. Lo staff della Bce ha anche rivisto leggermente al rialzo la stima del Pil nel 2017 (da 1,7 a 1,8%) e nel 2018 (da 1,6 a 1,7%). I rischi al ribasso per l'economia dell'area euro sono meno pronunciati rispetto al passato, ha detto Draghi. La Bce ha deciso nel dicembre scorso di allungare fino alla fine dell'anno, anche se con importi ridotti a partire da aprile, il suo programma più controverso, l'acquisto di titoli noto come Qe, avviato esattamente due anni fa. Il rimbalzo dell'inflazione, più vigoroso del previsto, e la ripresa dell'economia hanno un po' cambiato le carte in tavola. Draghi ha buone ragioni per tenere la barra sulla rotta indicata a dicembre, nonostante l'inizio di pressioni, per ora contenute, dei falchi del suo consiglio (ma assai più forti dall'establishment politico e finanziario tedesco): la risalita dell'inflazione può appunto essere temporanea, quella depurata dell'effetto-petrolio resta stagnante e le aspettative di mercato stanno scendendo da un paio di mesi a questa parte. Alle incognite della politica, la Bce non vorrà aggiungere quella di una banca centrale dal comportamento ondivago. L'istituzione poi (come lo stesso Draghi) ha memoria dei due episodi del 2008 e del 2011, quando una stretta monetaria decretata anzi tempo dovette poi essere invertita, nel secondo caso dal presidente della Bce appena insediato al posto di Jean-Claude Trichet. Il presidente della Bce ha poi risposto ad alcune domande più politiche dei giornalisti. Riguardo al surplus commerciale tedesco, criticato dal governo americano di Donald Trump, ha detto che «non vede motivo per attaccare la Germania» su questo tema e tantomeno per dire che l'euro è una valuta manipolata. Quanto all'avanzata dei partiti euro-scettici, la Bce guarda «a questi sviluppi con grande attenzione, ma senza alcuna ansia». Draghi ha ribadito

che l'euro è «irrevocabile» e ha aggiunto, citando i dati dell'Eurobarometro, che «oltre il 70% della popolazione dell'Eurozona è a favore della permanenza nell'euro, e la percentuale è in rialzo». Intervenendo in serata al vertice Ue a Bruxelles, però, il presidente della Bce mette anche in guardia i leader europei: le elezioni non devono essere usate come una scusa per non fare le riforme. Questo anche perché c'è il rischio che la mancanza di convergenza nel Vecchio Continente possa diventare un problema soprattutto quando lo stimolo del Qe finirà insieme agli effetti della Brexit, che nel medio periodo saranno più negativi di adesso e all'incertezza politica domestica.

Fiammata dello spread BTP/Bund sulle parole del presidente della Bce, Mario Draghi, dopo che in mattinata i decennali italiani avevano recuperato terreno fino a segnare un minimo a 183 punti base. Il differenziale di rendimento tra il decennale benchmark italiano (Isin IT0005210650) e il pari scadenza tedesco è rapidamente salito a 189 punti base per poi riguadagnare terreno in virtù delle vendite che stanno colpendo i Bund tedeschi. Il rendimento del decennale italiano è al 2,27%, mentre quello dei Bund si è improvvisamente impennato allo 0,43 per cento.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-03-09/l-inflazione-non-spaventa-bce-avanti-politica-ultra-espansiva-132429.shtml?uuid=AE4iCtk>

PIL eurozona +0,4% in quarto trimestre e +1,7% su anno - Ue +0,5% e +1,8%. Crescono Estonia, Polonia e Lituania

BRUXELLES - Il pil dell'eurozona nel quarto trimestre 2016 è cresciuto del +0,4% rispetto al precedente e del +1,7% su anno. E' quanto conferma la terza stima Eurostat. L'Ue ha rispettivamente registrato +0,5% e +1,9%, quest'ultimo dato rivisto leggermente al rialzo rispetto al +1,8% della stima precedente. Tra i Paesi a crescere di più nell'ultima parte dell'anno scorso, Estonia (+1,9%), Polonia (+1,7%) e Lituania (+1,4%), mentre è rimasta al palo la Finlandia e la Grecia, unica ancora in terreno negativo, ha segnato -1,2%. Francia e Germania hanno invece avuto una crescita dello 0,4% nell'ultimo trimestre, la Spagna del +0,7%.

Ansa Europa: http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/altrenews/2017/03/07/pil-eurozona-04-in-quarto-trimestre-e-17-su-anno_4c881516-747e-4603-8ca0-2e54beaec00d.html

Notizie dall'Europa

Mogherini in Montenegro, porte Ue aperte a Paesi Balcani - Alto rappresentante, Unione non completa senza loro integrazione

BELGRADO - La volontà della Ue di integrare pienamente tutti i Paesi dei Balcani occidentali è stata ribadita dall'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza Federica Mogherini, che in Montenegro ha cominciato in serata un giro nei Paesi della regione. "Le porte della Ue sono aperte all'intera regione", ha detto Mogherini in un discorso al parlamento di Podgorica. "Vogliamo un futuro comune dell'intero continente, e la stessa cosa desiderano i cittadini del Montenegro", ha aggiunto l'Alto rappresentante secondo cui l'Unione europea non sarà completa fino a quando ad essa non aderiranno i paesi dei Balcani occidentali. "I Balcani si trovano nel cuore dell'Europa, i popoli balcanici sono europei e meritano le stesse opportunità, gli stessi diritti, le stesse misure di protezione come tutti gli altri cittadini dell'Unione", ha affermato Mogherini, che si è detta al tempo stesso triste e rammaricata per l'assenza in aula dei deputati dell'opposizione. Non solo perché, ha osservato, "il parlamento è il cuore della democrazia ma anche perché il sostegno all'integrazione europea è qualcosa che va oltre le linee di partito". L'opposizione montenegrina boicotta i lavori del parlamento sin dallo scorso ottobre, in segno di protesta per i risultati ritenuti falsati delle elezioni politiche. "Ritengo, ha detto Mogherini, che un dialogo politico inclusivo sia di importanza decisiva per il futuro di ogni Paese, compreso il Montenegro. Ciò è fondamentale per il cammino europeo. Tutti devono fare la loro parte, sia il governo che l'opposizione".

L'Alto rappresentante, che ha elogiato i grandi progressi compiuti dal Montenegro, ha incontrato a Podgorica il presidente Filip Vujanovic, il premier Dusko Markovic e il capo del parlamento Ivan Brajovic. Domani Mogherini proseguirà il suo giro facendo tappa a Skopje, in Macedonia.

Ansa: http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2017/03/02/mogherini-in-montenegro-porte-ue-aperte-a-paesi-balcani_65f9348d-3d2a-4122-9dae-82dda52120cd.html

Slovenia: Commissione Ue, ok a Petrol acquisizione Geoplin - Bruxelles conferma iter di acquisto società slovena del gas

LUBIANA - La Commissione europea ha dato il via libera a Lubiana per l'acquisizione di Geoplin, società del gas sloveno, da parte di Petrol, il principale fornitore di prodotti energetici del paese.

Dopo aver esaminato le dinamiche del mercato interno, Bruxelles ha accertato che l'acquisizione proposta non andrà a incidere sulla concorrenza, poiché Geoplin è attiva prevalentemente nella fornitura, nel commercio e nei servizi relativi al mercato del gas, mentre Petrol è impegnata nella vendita all'ingrosso e al dettaglio di prodotti petroliferi e gas naturale.

Nel luglio scorso Petrol ha firmato un accordo con il Fondo sovrano sloveno (SDH) in base al quale è diventato azionista di maggioranza di Geoplin, mentre lo stato mantiene per sé una presenza del 25%, tramite SDH.

Ansa Europa:

http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/economia/2017/03/14/slovenia-commissione-ue-ok-a-petrol-acquisizione-geoplin_00d28447-e414-4aa4-9a3b-329f07a4d8c4.html

Londra rompe gli indugi sul B-Day, negoziati su Brexit al via il 29 marzo

LONDRA – Il B-day non è più un vago riferimento, ma un giorno che verrà. Alle 11.45 con un comunicato di poche righe Londra ha rotto gli ultimi indugi e appuntato la data del 29 marzo sul calendario dell'Europa e del mondo. Quel giorno atterrerà sui tavoli dell'Unione europea la lettera di attivazione dell'articolo 50 del Trattato di Lisbona che regola il recesso degli stati membri dalla Ue. Sir Tim Barrow, rappresentante permanente presso l'Unione per il governo britannico, ha notificato il prossimo arrivo della lettera all'ufficio di Donald Tusk presidente Ue.

«Siamo pronti a cominciare il negoziato» ha dichiarato il portavoce della Commissione Ue, Margaritis Schinas, specificando che «subito dopo» la Commissione pubblicherà le raccomandazioni per il negoziato e il presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, convocherà un vertice straordinario per formalizzare il mandato negoziale per Michel Barnier. È poi intervenuto lo stesso Tusk, con un tweet: «Entro 48 ore dall'invocazione dell'articolo 50 da parte del Regno Unito - ha detto - presenterò ai 27 la bozza delle linee guida» per il negoziato».

La liturgia delle formalità istituzionali è rispettata fino al dettaglio, il ruolino di marcia che Londra si era data, nonostante le "imboscate" della Corte Suprema e del Parlamento, anche. Brexit si farà e sarà la versione più dura possibile. Proprio per questo la storia non finisce con il B-day, ma va a cominciare lungo le direttrici di un copione tutto da scrivere. Che sarà dei cittadini Ue residenti nel Regno e di quelli britannici in Europa? Davvero Michel Barnier, negoziatore per la Commissione, comincerà la sua missione sventolando la richiesta di un assegno da 60 miliardi di euro, prezzo dell'addio? Come si regoleranno le banche senza passaporto per operare in continente? Che faranno le industrie che avevano scelto Londra e dintorni come trampolino verso i mercati Ue? Gli interrogativi sono quelli di sempre e non basta una data per avere risposte. Se davvero Londra vuole reinventare il suo ruolo nel mondo deve poter arrivare al tavolo negoziale con una proposta realistica. Fino ad ora abbiamo assistito alle camarille di un partito – quello Tory – che resta diviso, adesso è il momento di trattare la silhouette di un contesto di relazioni internazionali che non ha precedenti. La partita comincia e la clessidra già sgrana la sabbia verso la data del 29 marzo 2019. Presto, molto presto.

Il sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-03-20/londra-rompe-indugi-b-day-negoziati-brexit-via-29-marzo-145539.shtml?uuid=AE7qDtp>

La Scozia: torniamo a votare sull'indipendenza Londra: è fuori discussione

Se per Londra «questo non è proprio il momento», per Edimburgo sembra fin troppo tardi. Mentre scatta l'ora della Brexit con l'attivazione formale dell'articolo 50, a Holyrood il Parlamento scozzese a maggioranza nazionalista ha votato l'organizzazione di un nuovo referendum sulla secessione dal Regno Unito. La prima risposta del governo britannico, con cui Edimburgo dovrebbe negoziare il referendum, è un "no" secco: non si inizierà neppure a negoziare. «Sarebbe ingiusto verso il popolo scozzese - fa sapere Downing Street - chiedere di prendere una decisione cruciale senza le informazioni necessarie sul nostro futuro rapporto con l'Europa, o su come apparirebbe una Scozia indipendente».

Ma quello di Holyrood era uno sviluppo atteso, anticipato come è stato da mesi da voci mai smentite e infine confermate da Nicola Sturgeon, first minister di Scozia per i vessilli dello Scottish national party. Spetta però al governo di Downing Street dare l'approvazione finale, e la signora premier Theresa May in visita in Scozia già nei giorni scorsi era stata laconica. «Ora non è il momento», aveva avvertito gli abitanti delle terre oltre il Vallo e la stessa Nicola Sturgeon nel corso di un colloquio che deve aver conosciuto istanti di alta tensione.

La first minister infatti aveva commentato con poche ma chiare parole la resistenza di Londra. «Non vogliono sentire...», aveva detto, ricordando che un no inglese alle voglie scozzesi sarebbe stata una mossa profondamente antidemocratica. «Quando l'articolo 50 è avviato – ha detto ieri in Parlamento Nicola Sturgeon – il cambio per il nostro Paese diverrà inevitabile... Ci sarà un impatto su commercio, investimenti, standard di vita, sulla natura stessa della nostra società». Ha arringato i suoi e ha portato a casa un “sì” al referendum piuttosto solido: 69 voti a favore, 59 contrari.

Ora comincerà il braccio di ferro con Londra per spingere la Scozia alle urne prima dell'uscita formale della Gran Bretagna dalla Ue. Un percorso in salita, ma l'umore in lowlands e highlands è cambiato dal 2014, quando il referendum sulla secessione dal Regno Unito si concluse con il 55% di contrari e il 45% di favorevoli. A mutare il quadro è stata ovviamente la Brexit. La Scozia s'è espressa contro il divorzio anglo-europeo con numeri netti (62% favorevoli a restare nell'Unione) e non accetta che a spingerla fuori sia ora l'Inghilterra. Un antico confronto si illumina sullo sfondo di un Regno al bivio della storia.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-03-28/la-scozia-torniamo-votare-sull-indipendenza-londra-e-fuori-discussione-183011.shtml?uuid=AE9Pk2u>

Brexit, il colossale lavoro per sostituire 44 anni di norme Ue

LONDRA - Firmata la carta dell'addio ora comincia la difficile convivenza da separati in casa. Il processo che porterà al recesso britannico dall'Unione europea somiglia sempre di più alla dinamica familiare di coniugi impegnati in un divorzio. Il primo passo si consuma oggi con il Great Repeal Bill, lo strumento normativo che il governo userà per liquidare lo European Act, la legge che portò Londra nell'Ue.

E' lo farà mantenendo valido l'impianto delle norme europee.

Deve agire con urgenza per evitare che il Paese precipiti in un vuoto normativo che lo paralizzerebbe e per questo l'esecutivo di Theresa May avoca a sé poteri eccezionali introdotti da Enrico VIII e quasi mai utilizzati. In altre parole il governo farà sue migliaia di leggi europee, utilizzando quando possibile la legislazione secondaria per garantire certezza del diritto. Alcune leggi saranno marginalmente emendate, altre dovranno essere riscritte da cima a fondo per istituire, ad esempio, le authority europee non più in grado di agire su un Paese extra Ue. Un processo che scatena le ire dei Lords, guardiani della correttezza dell'iter legislativo, che resistono all'idea di un Parlamento aggirato una volta di più. D'altra parte l'atto formale di trasferimento dell'acquisto comunitario nella legge del Regno impone procedure formali e se il governo di Theresa May seguisse la via tradizionale ci vorrebbero decenni.

La Brexit obbliga a tappe forzate e la fretta piega le regole della democrazia per evitare le conseguenze del vuoto legislativo. Per questo la Gran Bretagna da oggi e per molti anni a venire potrà fare una cosa sola: occuparsi del divorzio. Decine di migliaia di persone dovranno essere assunte per gestire un processo che in realtà è in larga parte sconosciuto perché 44 anni di vita a Bruxelles hanno allungato radici in ogni settore della vita sociale ed economica. Un esempio spesso citato è quello dell'industria chimica che è regolato massicciamente da Bruxelles. Londra dovrà adeguarsi, creare gli organismi di regolamentazione per poter solo sperare di tornare a commerciare con l'Ue come faceva nell'era pre Brexit. Il trasporto aereo è in allarme rosso, preferendo, come è ovvio, rimanere sotto un regolatore europeo.

Comincia così la più grande operazione di riequilibrio legislativo mai avvenuta nel Regno Unito e probabilmente nel mondo. Una missione da declinare, in parallelo, con negoziati commerciali di straordinaria complessità. La Brexit è questa e inizia solo ora.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-03-30/brexit-il-colossale-lavoro-sostituire-44-anni-norme-europee--162932.shtml?uuid=AEcW4Vw>

Avvenimenti – News

Conferenza organizzata da JIEC ITALIA e PUNTO EUROPA FORLÌ

“La questione dei cambiamenti climatici nelle relazioni internazionali : da Kyoto a Marrakech”

Venerdì 28 aprile 2017 dalle ore 15 alle 18
Aula 14 Teaching Hub - Viale Corridoni 20, Forlì

Relatore: prof. Riccardo Valentini – premio Nobel per la Pace per la difesa dell’ambiente

Obiettivo: Approfondire e diffondere i contenuti, le dinamiche negoziali, gli aspetti scientifici, le implicazioni politiche ed economiche legate agli accordi di Parigi e Marrakech.

Entrata libera

Informazioni: **Punto Europa Europe Direct Forlì**

ALMA MATER STUDIORUM

Università di Bologna – Campus di Forlì

Padiglione Melandri

Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì

Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801

E-mail info@puntoeuropa.eu

www.puntoeuropa.eu



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu



 **Punto Europa**
 **Punto Europa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli, Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Elisa Pinelli, Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Elisa Pinelli, Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).